



Cameroun

Come è nato il progetto "Sala Parto in foresta"

Ersilia Panteghini socio della ONLUS
"Amici della Scuola Apostolica" - Albino - Bergamo

Nel novembre scorso mi sono recata, con mio marito, per la seconda volta in Cameroun per trascorrere un mese con mio fratello Padre Antonio Panteghini, missionario di Bienno dell'ordine dei Dehoniniani, che risiede da oltre 17 anni nella città di Nkongsamba.

Il nostro viaggio aveva come scopo principale la rilevazione dell'esatta ubicazione dei pozzi fatti scavare negli ultimi cinque anni, censirli, monitorarli e verificare il loro stato di conservazione. Sono stati costruiti in località di grande bisogno: in foresta, nei vari villaggi, presso scuole e dispensari.

I 46 pozzi visitati sono dislocati in un raggio di circa 200 km e durante gli spostamenti, a volte estremamente difficoltosi, ho avuto modo di vedere dei villaggi completamente isolati dal resto del mondo e caratterizzati da una povertà estrema per noi inimmaginabile.

Uno dei pozzi realizzati serve proprio un dispensario sanitario in foresta nella zona di Loum. Attivato nel 2007, grazie alla donazione di una azienda benefattrice italiana, è gestito da quattro coraggiose suore africane della congregazione "Suore Servantes De Marie Immaculee" di Nkongsamba, che ho conosciuto nel 2006. Sono persone molto volenterose, ma anche molto povere.

Il dispensario accoglie ammalati di ogni tipo dalle 8 del mattino fino alle 17, ed il giorno della mia visita per il sopralluogo sono arrivata dopo l'orario di chiusura.

L'ospitalità delle suore è stata molto cordiale nonostante la loro stanchezza; la fila degli ammalati della giornata era stata veramente lunga.

Quella sera però, oltre alla stanchezza, erano molto preoccupate per una giovane ragazza che aveva partorito nel pomeriggio e, nonostante il parto fosse stato particolarmente difficile e rischiasse gravi complicazioni, fra le quali un'emorragia, le suore sono state costrette a farle lasciare il dispensario alle 17.

Durante il racconto la loro ansia per la ragazza è diventata anche la mia e, sinceramente stupita da un tale comportamento, ho chiesto alle suore la motivazione.

Mi hanno spiegato che il dispensario, così come è strutturato e senza attrezzature idonee, **non può ospitare nessun ammalato, neanche grave, dopo le 17**; la licenza in loro possesso è il massimo che si può ottenere.

Gli ammalati che, con i problemi più vari, ogni giorno raggiungono il dispensario a piedi o in moto taxi, affrontando viaggi lunghi e disagiati, sono molti e fra questi vi sono le partorienti.

Nel nostro immaginario le donne africane sono tutte forti e determinate, invece hanno i nostri stessi problemi e, come noi, desiderano essere assistite durante il parto per poter affrontare gli eventuali problemi che possono verificarsi.

Immaginare che dopo solo poche ore dal parto, a prescindere dallo stato di salute, con il loro bambino in braccio devono affrontare un viaggio a piedi o in moto è per noi impensabile!

Come è possibile ascoltare un racconto simile e non rimanerne colpiti e coinvolti? Sarebbe successo lo stesso anche te!

Perciò ho accolto la richiesta di aiuto delle Suore anche se non sapevo come e dove avrei reperito i fondi necessari.

Mio fratello si è fatto carico di raccogliere le esigenze delle Suore e far predisporre un progetto con la stima dei costi.

Al mio ritorno a casa, durante un incontro missionario, ho raccontato la mia esperienza e dopo qualche giorno una "generosa donatrice" mi ha recapitato 10.000 euro.

Per me questa è stata la conferma che la "PROVVIDENZA" esiste e, se questo era l'inizio, non mi faceva più paura arrivare al completamento del progetto.

Il progetto della struttura è stato realizzato e prevede: la sala visite, la sala travaglio la sala parto, due camere per la degenza, i servizi igienici ed il magazzino, per un costo di circa 40.000 euro.

Con la prima donazione e approfittando della stagione secca, sono iniziati i lavori e mio fratello Padre Antonio ha benedetto gli scavi e la posa della **"prima pietra"**.



Ecco, questa raccolta fondi è stata realizzata per raccogliere i restanti fondi necessari per la completa realizzazione del progetto "SALA PARTO".
Costruire una struttura che rispetti tutte le normative previste dalla legge camerunense per ottenere l'abilitazione al ricovero delle partorienti, per più giorni, è il fine che ci siamo prefissati.

Io sono certa che di persone speciali e generose ce ne sono tante e che la Provvidenza esiste!

Ti va di aiutarci?...

Grazie!



Se hai voglia di coinvolgere anche i tuoi amici, possono aiutarci attraverso la Onlus:

"AMICI della SCUOLA APOSTOLICA ONLUS" – Albino Bg

c/c n° 9774 Credito Bergamasco di Albino –

IBAN IT02L033365248000000009774

Conto corrente Postale n° 45352077

Causale: SALA PARTO